

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, secondo la teoria frequentista e quella soggettiva, è possibile procedere con calcoli per rilevare l'impatto dell'evento e la probabilità che lo stesso possa verificarsi

Significato degli indicatori:

Valori

Impatto - La misurazione dell'impatto fornisce elementi utili per stabilire le priorità degli interventi da attuare per combattere il rischio. Il valore dell'impatto (I) potrà essere effettuato secondo due formule:

I = SP / CI (utile per la determinazione delle priorità in funzione sia del livello di rischio che del costo)

I = SI (in presenza di attività soggette a SI, si devono implementare tempestivamente procedure di contrasto al rischio)

0 = Impatto inesistente;
1 = Impatto basso;
2 = Impatto medio;
3 = Impatto alto;
4 = Impatto molto alto.

SP = Sanzioni Pecuniarie (quote: peso da n. 100 a n. 1.000 e valore da € 258,00 a 1.549,00)

SI = Sanzioni Interdittive, confisca, pubblicazione della sentenza

CI = Costo Implementazioni procedura di controllo

Rilevazione della probabilità - Per misurare il Rischio Inerente (RI), se relativamente al reato oggetto di analisi si è verificata una condanna/avviso di garanzia negli ultimi 15 anni avremo PRI = 100%. L'analisi storica della probabilità non lascia dubbi sulla collocazione della misura della probabilità al massimo livello. Se, invece, non si è mai verificato alcun fatto di tale genere, allora: **PRI (Probabilità Rischio Inerente) = F + S**

F = Frequenza delle attività e quindi:

- F= 0 l'attività non si verifica mai;

- F= 30% l'attività si verifica occasionalmente;

- F= 60% l'attività si verifica abitualmente.

S = Rischiosità per settore di attività e quindi:

- S= 0 se l'attività non ha rischi caratteristici del settore;

- S= 20% se l'attività rientra nella norma dei rischi del settore;

- S= 40% se l'attività è specifica del settore e ha rischi particolari desumibili da dati storici.